GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1888 — **ROMA** — VENERDI 1° GIUGNO — **NUM. 129**

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre — Non si accorda sconto o ribasso sui loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Per gli *annunzi giudiziari* L. 0, 25; per altri avvisi L. 0, 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termine delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie 2.a).

Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione e devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 10 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.
Un numero separato, ma arretrato (come sopra) in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.
Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 27 maggio 1888.

1° Collegio di Milano. — Elettori inscritti 38183 — Votanti 6408 Cavallotti Felice, voti 6208 — Voti nulli e dispersi 200 — Eletto Cavallotti.

Sua Maestà *sulla proposta del Ministro dell'Interno, dopo il parere della Commissione creata con Regio decreto 30 aprile 1851, in udienza del 24 maggio 1888, ha fregiato i sottonominati cittadini della* **Medaglia in argento al Valore civile** *in premio di coraggiose e filantropiche azioni da essi compiute, con evidente pericolo della vita, nei luoghi infrascritti.*

Borini Romolo, impiegato ferroviario in Montesilvano — Abruzzo Ultra I.

Pesce Lorenzo, colono in Mombaldone — Alessandria.

Barco Gio. Battista, guardia campestre in Alessandria — Alessandria.

Gasparini Leone, barcaiuolo in Alessandria — Alessandria.

Barco Carlo, cantoniere provinciale in Asti — Alessandria.

Baldini Filippo, capo sarto nel 47° reggimento fanteria in Sinigaglia — Ancona.

Pasanzini Vincenzo, spazzaturaio comunale in Sinigaglia — Ancona.

Negrini Andrea, vetturino in Sinigaglia — Ancona.

Barbagli Geremia, fornaciaro in Capolona — Arezzo.

Croce Luigi, mastro muratore in Belluno — Belluno.

Croce Bortolo, mastro muratore in Belluno — Belluno.

Forini Francesco, colono in Monasterolo del Castello — Bergamo.

Giuffrida Salvatore, brigadiere nei carabinieri Reali a piedi in Rogiano Gravina — Calabria Citeriore.

Di Munno Tommaso, appuntato nei carabinieri Reali a piedi in Rogiano Gravina — Calabria Citeriore.

Dal Pos Francesco, carabiniere Reale a piedi in Rogiano Gravina — Calabria Citeriore.

Mercuri Antonio, carabiniere Reale a piedi in Rogiano Gravina — Calabria Citeriore.

Spagnuolo Lorenzo, carabiniere Reale a piedi in Rogiano Gravina — Calabria Citeriore.

Merci Luigi, carabiniere Reale a piedi in Bisignano — Calabria Citeriore.

Serafini Pio, carabiniere Reale a piedi in Bisignano — Calabria Citeriore.

Colombo Carlo, carabiniere Reale a piedi in Bisignano — Calabria Citeriore.

Pegorari Antonio, brigadiere nei carabinieri Reali a piedi in Bisignano — Calabria Citeriore.

Borghi Ildebrando, carabiniere Reale a piedi in Bisignano — Calabria Citeriore.

Cariddi Francesco, colono in Pallagorio — Calabria Ultra II.

Cucchetto Antonio, carabiniere Reale a piedi in Migliarino — Ferrara.

Giani Alfredo, bronzista in Firenze — Firenze.

Mantani Francesco, fornaio in Savignano — Forlì.

Matteucci Giuseppe, domestico in Savignano — Forlì.

Asti Giacomo, capitano comandante la compagnia dei pompieri in Genova — Genova.

Negri Giovanni, sergente dei pompieri in Genova — Genova.

Castelli Alessandro, capitano del genio nella riserva in Recco — Genova.

Bisso Giacomo, colono in Recco — Genova.

Ferrari Antonio, muratore in Recco — Genova.

Barzaghi Angelo, sotto brigadiere nelle guardie di finanza in Albisola — Genova.

Benzi Luigi, sotto brigadiere nelle guardie di finanza in Noli — Genova.

Ardenghi Agostino, brigadiere nelle guardie di finanza in Alassio — Genova.

Defferrari Sebastiano, pescatore in Noli — Genova.

Garzoglio Eugenio, pescatore in Noli — Genova.

Toso Paolo, marinaio in Noli — Genova.
Toso Giovanni, marinaio in Noli — Genova
Pazzagli Andrea, già sergente nel 51° regg. fanteria in Massa Marittima — Grosseto.
Urbani Michele, falegname in Lucca — Lucca.
Iuzzarelli Francesco, guardia di P. S. in Lucca — Lucca.
Merlo Francesco, carabiniere Reale a piedi in Sabbioneta-Bozzolo — Mantova.
Dacorsi 1° Giovanni, guardia municipale in Napoli — Napoli.
Casari Maffio, brigadiere nei carabinieri Reali a piedi in Trasquera — Novara.
Piasio Antonio, cantoniere del Tramway in Vintebbio — Novara.
Buffetti Angelo, mediatore in Borgo San Donnino — Parma.
Guglielmi Alberto, domestico in Porto Maurizio — Porto Maurizio.
Dalla Scala Michele in Ravenna — Ravenna.
Bagioli Romeo, bracciante in Ravenna — Ravenna.
Cottignoli Luigi, barocciaio in Ravenna — Ravenna.
Fois Maurizio, guardia di finanza in Ravenna — Ravenna.
Delfini Giovanni, barcaiuolo in Boretto — Reggio Emilia.
Bronzini Zappelloni ingegnere Ampelio in Roma — Roma.
Rossi Giuseppe, fuochista in Roma — Roma.
Vannini Luigi, fuochista in Roma — Roma.
Casagrande Domenico, fuochista in Roma — Roma.
Cecchetti Gioacchino, cantiniere in Roma — Roma.
Tancredi Nicola, carabiniere Reale a piedi in Roma — Roma.
Proietti 2° Agostino, guardia municipale in Roma — Roma.
Barbagelata Augusto, falegname in Tivoli — Roma.
Della Valle Mariano, guardia forestale in Acuto — Roma.
Lotto Attilio, appuntato nei carabinieri Reali a cavallo in Ragusa — Siracusa.
Pinduccin Gio. Battista, carabiniere Reale a cavallo in Ragusa — Siracusa.
Lisa Giuseppe, mugnaio in Orbassano — Torino.
Saldinari Giuseppe, brigadiere nei carabinieri Reali a piedi in Valprato — Torino.
Perotto Giuseppe, muratore in Cantoira — Torino
Nepote Pelt Antonio, contadino in Corio — Torino.
Nepote Pola Giovanni, contadino in Corio — Torino.
Pellizzaro Domenico, fuochista in Salzano — Venezia.
Zignoli Antonio, compositore tipografico in Verona — Verona.
Pirolo Pacifico, mugnaio in Lonigo, — Vicenza.
Amar Gaetano, proprietario in Tarragona — Spagna.

La Maestà Sua, *ha inoltre, nella stessa udienza, fregiato con la* **Medaglia di bronzo al Valore Civile** *le seguenti persone per altre coraggiose e filantropiche azioni da esse compiute nei luoghi infrascritti.*

Morosetti Celestino, frenatore ferroviario in Montesilvano — Abruzzo Ultra 1.
Piazza Giovanni, possidente in Tigliole — Alessandria.
Tornato Tommaso, colono in Melazzo — Alessandria.
Biollo Eustachio, colono in Melazzo — Alessandria.
Parodi Pietro, falegname in Melazzo — Alessandria.
Zampettini Vincenzo, possidente in Sinigaglia — Ancona.
Paoletti Nazzareno, selciarolo in Ascoli Piceno — Ascoli Piceno.
Croce Francesco, mastro muratore in Belluno — Belluno.
Rinaldini Crescenzio, oste in Gardone — Brescia.
Soave Gaudenzio, capitano nei Reali carabinieri in Foggia — Capitanata.
Pace Luigi, appuntato nei carabinieri Reali a piedi in Bisignano — Calabria Citeriore.
Corsini Agostino, carabiniere Reale a piedi in Bisignano — Calabria Citeriore
La Paruta Giuseppantonio, carabiniere Reale a piedi in Bisignano — Calabria Citeriore.
Marinelli Alfonso carabiniere Reale a piedi in Bisignano — Calabria Citeriore.

Gadda Pietro, mugnaio in Carbonate — Como.
Giorgis Michele, vetturale in Cuneo — Cuneo.
Viale Luigi, cantoniere militare in Limone Piemonte — Cuneo.
Visentini Giovanni, muratore in Migliarino — Ferrara.
Osti Paolo, facchino in Migliarino — Ferrara.
Giacometti Filippo, barocciaio in Migliarino — Ferrara.
Rossatti Vincenzo, boaro in Migliarino — Ferrara.
Bellosi Ettore, barcaiuolo in Firenze — Firenze.
Coppini Ferdinando, guardia municipale in Firenze — Firenze.
Vendemini Gino, avvocato in Savignano — Forlì.
Gaudenzio Giulio, brigadiere nelle guardie di finanza in Albissola — Genova.
Potorti Giovanni, guardia di finanza in Albissola — Genova.
Dolente Orfeo, guardia di finanza in Albissola — Genova.
Zambini Vito, guardia di finanza in Albissola — Genova.
Fontana Ettore, sotto brigadiere nelle guardie di finanza in Albissola — Genova.
Ricci Federico, guardia di finanza in Albissola — Genova.
Mariotti Gilmo, guardia di finanza in Albissola — Genova.
Tommassini Pio, guardia di finanza in Albissola — Genova.
Rizzo Michele, guardia di finanza in Albissola — Genova
Tenca Domenico, sotto brigadiere nelle guardie di finanza in Albissola — Genova.
Tommaro Salvatore, guardia di finanza in Albissola — Genova.
Testi Flaminio, guardia di finanza in Albissola — Genova.
De Rossi Luigi, guardia di finanza in Albissola — Genova.
Rodia Francesco, guardia di finanza in Albissola — Genova.
Cagnazzi Mario, guardia di finanza in Albissola — Genova.
Pistis Amatore, guardia di finanza in Albissola — Genova.
Porro Attilio, guardia di finanza in Albissola — Genova.
Mattioli Vincenzo, sergente nella Compagnia dei pompieri in Genova — Genova.
Monaco Angelo, caporale nella Compagnia dei pompieri in Genova — Genova.
Signorio Giovanni, pompiere in Genova — Genova.
Palenzona Carlo, pompiere in Genova — Genova.
Mantero Michele, pompiere in Genova — Genova.
Tacchino Giovanni, pompiere in Genova — Genova.
Passerino Davide, pompiere in Genova — Genova.
Ghezzi Antonio, brigadiere nei carabinieri Reali in Barga — Lucca.
Urbani Federico, falegname in Lucca — Lucca.
Valent Giuseppe, brigadiere nei carabinieri Reali a piedi in Sabbioneta-Bozzolo — Mantova.
Cetroni Vincenzo, guardia di pubblica sicurezza in Milano — Milano.
Visconti Ranieri, soldato nel 22° reggimento fanteria in Milano — Milano.
Palmieri Vito, guardia di pubblica sicurezza in Napoli — Napoli.
Schiavetto Attanasio, carabiniere Reale a piedi in Iselle, frazione del comune di Trasquera — Novara.
Stefanini Stefano, carabiniere Reale a piedi in Iselle, frazione del comune di Trasquera — Novara.
Pozzetta Ambrogio, falegname in Seppiana — Novara.
Paladini Egidio, carabiniere Reale a piedi in Volterra — Pisa.
Gari Giovanni, sergente nei pompieri di San Pier d'Arena in Bussana — Porto Maurizio.
Nerani Giacomo, caporale nei pompieri di San Pier d'Arena in Bussana — Porto Maurizio.
Ferrando Carlo, pompiere di San Pier d'Arena in Bussana — Porto Maurizio.
Giudice Giovanni, pompiere di San Pier d'Arena in Bussana — Porto Maurizio.
Bortorello Luca, pompiere di San Pier d'Arena in Bussana — Porto Maurizio.
Badaracco Angelo, pompiere di San Pier d'Arena in Bussana — Porto Maurizio.
Tuo Giuseppe, pompiere di San Pier d'Arena in Bussana — Porto Maurizio.

Bruzzo Giovanni, caporale nei pompieri di San Pier d'Arena in Bussana — Porto Maurizio.
Sommariva Giuseppe, pompiere di San Pier d'Arena in Bussana — Porto Maurizio.
Morasso Andrea, pompiere di San Pier d'Arena in Bussana — Porto Maurizio.
Merlo Carlo, pompiere di San Pier d'Arena in Bussana — Porto Maurizio.
Aicardi Maurizio, facchino in Porto Maurizio — Porto Maurizio.
Guerra Carlo, caporale nei pompieri della città di Torino in Porto Maurizio — Porto Maurizio.
Agenda Giuseppe, pompiere della città di Torino in Porto Maurizio — Porto Maurizio.
Corradini Michele, pompiere della città di Torino in Porto Maurizio — Porto Maurizio.
Cuorvo Giuseppe in Ariano — Principato Ultra.
Schiapparelli Maurizio, carabiniere Reale in Ariano — Principato Ultra.
Pirello Giusto, carabiniere Reale in Ariano — Principato Ultra.
Laudato Francesco, carabiniere Reale in Ariano — Principato Ultra.
Aliberti Angelo, carabiniere Reale in Ariano — Principato Ultra.
Capuano Antonio, carabiniere Reale in Ariano — Principato Ultra.
Ferraris Francesco, carabiniere Reale in Ariano — Principato Ultra.
Matera Andrea in Ariano — Principato Ultra.
Macchione Pietro in Ariano — Principato Ultra.
Incerti Viazzoli Giovanni, decenne, contadino in Reggiolo — Reggio Emilia.
Silvani Loreni cav. Demetrio, impiegato Regio in Roma — Roma.
Golfieri Cesare, trombettiere nei carabinieri Reali a piedi in Roma — Roma.
Trenti Giulio, impiegato Regio in Roma — Roma.
Mazzotti Attilio, contabile nell'amministrazione canceraria in Roma — Roma.
Del Grande Paolo, cameriere in Roma — Roma.
Ciardi Guglielmo, brigadiere nelle guardie municipali in Roma — Roma.
Fulgenzi Alessandro, guardia municipale in Roma — Roma.
Marchetti Pietro, barcaiuolo in Roma — Roma.
Gerardi Fortunato, barcaiuolo in Roma — Roma.
Cardinale Luigi, barcaiuolo in Roma — Roma.
Fossi Francesco, barcaiuolo in Roma — Roma.
Toni Pietro, sergente nei vigili in Roma — Roma.
D'Alessandri Domenico, muratore in Roma — Roma.
Versace Domenico, guardia di P. S. in Roma — Roma.
Parenti Nazzareno, calzolaio in Acuto — Roma.
Olivieri Rodolfo, pensionato in Acuto — Roma.
Tassa Luigi, vetturale in Acuto — Roma.
Pilozzi Nazzareno, colono in Acuto — Roma.
Basaglia Giusto, quattordicenne, fruttarolo in Ceneselli — Rovigo.
Bedeschi Luigi, guardiano manovratore in Loreo — Rovigo.
Sberzi Carmelo, muratore in Ragusa — Siracusa.
Ricupido Giovanni, muratore in Ragusa — Siracusa.
Ricupido Luigi, muratore in Ragusa — Siracusa.
Nativo Carmelo, carrettiere in Ragusa — Siracusa.
Tessitore Giuseppe, carrettiere in Ragusa — Siracusa.
Marino Pasquale, carabiniere Reale a piedi, in S. Maria Capua Vetere — Terra di Lavoro.
Grimaldi Raffaele, guardia municipale in Caserta — Terra di Lavoro.
Filippi Farmar Giov. Batt., carabiniere Reale a piedi in Maglie — Terra d'Otranto.
Riccardi Carlo, brigadiere nei carabinieri Reali a piedi in Torino — Torino.
Chiabbodo Giovanni, muratore in Cantoira — Torino.
Berretta Carlo, carabiniere Reale a piedi in Ceres — Torino.
Borgna Giovanni, carabiniere Reale a piedi in Ceres — Torino.
Guglielmetti Francesco, contadino in Corio — Torino.
Roscio Francesco, guardacaccia di S. M. in Noasca — Torino.
Ornato Felice, brigadiere nelle guardie forestali in Ribordone — Torino.
Boffa Giacinto, guardia forestale in Ribordone — Torino.
Roncati Alessandro, brigadiere nei carabinieri Reali a piedi in Ribordone — Torino.
Vola Stefano, carabiniere Reale a piedi in Ribordone — Torino.
Camalotti Pietro, brigadiere nei carabinieri Reali a piedi in Settimo Vittone — Torino.
Chiapino Domenico, carabiniere Reale a piedi in Settimo Vittone — Torino.
Schiavi Emilio, carabiniere Reale a piedi in Settimo Vittone — Torino.
Peretti Felice, ex caporale maggiore nel 6. battaglione alpini in Valprato — Torino.
Scalon Pietro, carabiniere Reale a piedi in Valprato — Torino.
Minisini Antonio, carabiniere Reale a piedi in Valprato — Torino.
Canavesio Giacomo, carabiniere Reale a piedi in Valprato — Torino.
Perricone cav. Bartolomeo, sacerdote, sindaco di Vita — Trapani.

Il Ministro dell'Interno *ha quindi premiato con* **Attestato di Pubblica Benemerenza** *i cittadini qui appresso descritti:*

Fantechi Tommaso, inserviente di vetture pubbliche in Firenze — Firenze.
Agostini Gio. Battista, bracciante in Pistoja — Firenze.
La Marca dott. Filippo, medico chirurgo in Girgenti — Girgenti.
Picconi Augusto, caporale dei vigili in Roma — Roma.
Monteu Cot Domenico, arruotino in Frassinetto — Torino.
Fassiot Michele, arruotino in Frassinetto — Torino.
Monteu Bacciando Maria, di Martino, contadina in Frassinetto — Torino.
Querio Maria Vittoria, di Battista, contadina in Frassinetto — Torino.
Enrico Eugenio, giudice conciliatore in Corio — Torino.
Chiarle dott. Domenico, medico condotto in Corio — Torino.
Mazzuccone Angelo, possidente in Corio — Torino.
Ricchiardi Giovanni, guardia forestale in Pont — Torino.
Bernardi Giovanni, guardia forestale in Pont — Torino.
Zuliani Cesare, carabiniere Reale in Pont — Torino.
Petronilli Luigi, carabiniere Reale in Pont — Torino.
Fianco Carlo, carabiniere Reale in Pont — Torino.
Droetto Rocci Pietro, contadino in Mondrone — Torino.
Solero Giovanni, contadino in Mondrone — Torino.
Droetto Giacomo, contadino in Mondrone — Torino.
Garda Martino, guardia forestale in Settimo Vittone — Torino.
Amosso Matteo, guardia forestale in Settimo Vittone — Torino.
Orso Giaccone Bartolomeo, assessore comunale in Zavatera — Torino.
Mussat Rubin Giovanni, in Valprato — Torino.
Roagna Ernesto, sotto direttore della manifattura di Pont in Valprato — Torino.

MINISTERO DELL'INTERNO

Notificazione.

Cambio della Menzione Onorevole al Valore Civile con la Medaglia di bronzo al Valore Civile, istituita con Reale decreto 29 aprile 1888 n. 5380 (Serie 3a).

Coloro che dal 1851 a tutt'oggi hanno conseguito la Menzione Onorevole al Valore Civile, per potersi fregiare della Medaglia di bronzo al Valore Civile, devono far pervenire al Ministero dell'Interno, per mezzo dei signori Sindaci dei Comuni in cui trovansi presentemente domiciliati, il decreto della Menzione Onorevole, insieme al prezzo della Medaglia che è di lire *una* compreso il nastro; più centesimi *cinquanta* per ogni fascetta, rimanendo a carico dei titolari la spesa della analoga iscrizione sulla medaglia.

I militari però che si trovano sotto le armi, faranno pervenire lo stesso documento per mezzo del Ministero della Guerra, e coloro che sono residenti all'estero, per mezzo del Ministero degli Affari Esteri.

Il Ministero dell'Interno apporrà a piè d'ogni decreto l'annotazione seguente: « *Autorizzato a fregiarsi della Medaglia di bronzo al* « *Valor Civile, istituita con Reale decreto* 29 *aprile* 1888 (aggiun- « gendo all'occorrenza) *con una o due fascette*, secondo che il titolare « abbia una o più Menzioni Onorevoli ».

Roma 1° giugno 1888.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **5118** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 3 del regolamento per l'esecuzione del Codice per la Marina mercantile, approvato con Regio decreto 20 novembre 1879, N. 5166, (Serie 2ª) e l'annessavi tabella N. 1;

Considerando essere stata accertata la convenienza di elevare ad ufficio locale di porto la delegazione di porto a Formia, in provincia di Terra di Lavoro (Caserta), compartimento marittimo di Gaeta;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo 1.

È soppressa la delegazione di porto di Formia, in provincia di Terra di Lavoro (Caserta), compartimento marittimo di Gaeta, ed è contemporaneamente instituito in Formia un ufficio locale di porto.

Articolo 2.

È conseguentemente modificata la tabella N. 1 sopra citata.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 aprile 1888.

UMBERTO.

B. Brin.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

Il Numero **MMDCCCCXL** *(Serie 3ª, parte supplementare), della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visto il Nostro decreto 13 maggio 1883, col quale venne autorizzata la trasformazione di tre Monti frumentari del comune di Castel Ritaldi (Perugia) in un Opera Pia elemosiniera per soccorrere infermi poveri, da amministrarsi dalla locale Congregazione di Carità, con l'obbligo di impiegare il capitale della Opera Pia medesima nell'acquisto di rendita pubblica da intestarsi alla stessa;

Visti gli atti dai quali risulta che, a fronte degli eccitamenti rivolti alla predetta Congregazione di Carità, essa non ha curato di adempiere alla disposizione sancita nel citato decreto, e fu necessario l'intervento dell'Autorità Amministrativa per operare l'accertamento dei crediti dei soppressi Monti frumentari e porre in regola le antiche apoche, senza di che molte obbligazioni sarebbero andate incontro alla prescrizione;

Visto il voto della Deputazione provinciale in data 6 febbraio ultimo scorso, per lo scioglimento della predetta Congregazione di Carità;

Visto l'articolo 21 della legge 3 agosto 1862, sulle Opere Pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Congregazione di Carità di Castel Ritaldi è disciolta, e la sua temporanea gestione è affidata ad un Regio Delegato straordinario da nominarsi dal Prefetto della provincia, con l'incarico di curare la riscossione dei crediti della suddetta Opera Pia elemosiniera, ed impiegarne il capitale nell'acquisto di rendita pubblica in esecuzione al sopracitato decreto del 13 maggio 1883.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 aprile 1888.

UMBERTO.

Crispi.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

Il Numero **MMDCCCCXLIII** *(Serie 3ª parte suppl.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 8° della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Veduto il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Porto Maurizio, adottato da quella Deputazione provinciale in adunanza del 7 marzo 1888;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato il nuovo regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Porto Maurizio, adottato da quella Deputazione provinciale in adunanza del 7 marzo 1888, e da sostituirsi al regolamento in vigore.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1888.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

Il Numero **MMDCCCCXLIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 5 settembre 1886, con cui venne autorizzato il comune di S. Giacomo degli Schiavoni ad applicare, nel biennio 1886-87, la tassa sul bestiame, in base ad una tariffa che, per alcuni capi, eccedeva il limite normale fissato nel regolamento della provincia;

Veduta la deliberazione del 28 settembre 1887, di quel Consiglio comunale, approvata dalla Deputazione provinciale di Campobasso il 10 scorso febbraio, con la quale si stabilì di mantenere la stessa tariffa per gli anni 1888, 89 e 90;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di S. Giacomo degli Schiavoni di applicare, nel triennio 1888-90, la tassa sul bestiame in base alla seguente tariffa:

Cavalli e muli, lire 9, per capo; buoi, tori e vacche, lire 8; troie, lire 6; puledri, lire 5; asini, lire 4; capre, lire 2,40; pecore, castrati, montoni e porco, oltre l'anno, lire 2; porco, sotto l'anno, una lira.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 maggio 1888.

UMBERTO

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI

Il Numero **MMDCCCCXLV** *(Serie 3ª, parte supplem.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 14 dicembre 1887 del Consiglio comunale di Viterbo, approvata dalla Deputazione provinciale di Roma il 12 scorso marzo, con la quale si stabilì di applicare, nel 1888, la tassa di famiglia col massimo di lire 200, eccedente il limite normale fissato dal regolamento della provincia;

Veduto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Veduti gli articoli 9 e 10 del citato regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Viterbo di applicare, nel 1888, la tassa di famiglia col massimo di lire duecento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 maggio 1888.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **MMDCCCCXLVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 19 gennaio 1888, del Consiglio comunale di Roccadarce, approvata dalla Deputazione provinciale di Caserta il 18 successivo aprile, con la quale si è stabilito di applicare la tassa di famiglia col massimo di lire 40, eccedente il limite normale fissato in lire 20 dal regolamento della provincia per i comuni di 3ª classe;

Veduto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Veduti gli articoli 5 e 6 del citato regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Roccadarce di applicare, nel triennio 1888-90, la tassa di famiglia col massimo di lire quaranta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 maggio 1888.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di venerdì 15 giugno 1888 alle ore 9 antim. in una sala di questa Direzione Generale nel palazzo del Ministero delle finanze, via Goito in Roma, con accesso al pubblico, si procederà alle seguenti operazioni, cioè:

1. All'abbruciamento delle obbligazioni della Ferrovia di Cuneo comprese in precedenti estrazioni e presentate al rimborso nel semestre dal 1° dicembre 1887 al 31 maggio c. a.

2. Alla cinquattottesima semestrale estrazione a sorte delle obbligazioni della stessa specie, il capitale delle quali sarà rimborsato a cominciare dal 1° luglio p. v.

Le obbligazioni da estrarsi, giusta la tabella d'ammortamento annessa al R. decreto 23 dicembre 1859, sono in numero di 112, di cui 70 sul totale delle 8799 vigenti della 1ª emissione (5 0|0) per la complessiva rendita di L. 1,400 corrispondente al capitale di L. 28,000, e 42 sul totale delle 14,369 pure vigenti della 2ª emissione (3 0|0) per la complessiva rendita di L. 630 corrispondente al capitale nominale di L. 21,000.

3. Nella stessa occasione avrà luogo l'abbruciamento dei certificati ed assegni del debito Lombardo-Veneto, 16 aprile 1850, e delle obbligazioni, cartelle e certificati del debito pure Lombardo-Veneto, 11 maggio 1859, titoli estratti in diverse epoche e presentati al rimborso negli anni 1886 e 1887.

Con successiva notificazione si pubblicherà l'elenco delle Obbligazioni estratte, quello delle Obbligazioni comprese in precedenti estrazioni e non ancora presentate al rimborso, ed il montare dei titoli abbruciati della Ferrovia di Cuneo, nonchè dei debiti Lombardo-Veneti, 16 aprile 1850 e 14 maggio 1859.

Roma, il 1° giugno 1888.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
GHIRONI.

CONCORSI

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Avviso.

Per la rimonta dei depositi stalloni governativi, il Ministero, sentito il parere del Consiglio Ippico, ha determinato di acquistare nel corrente anno, nell'interno del Regno, cavalli interi dell'età non minore di anni 3, nati cioè nel 1885 e negli anni precedenti, alle seguenti condizioni:

1° Le offerte di vendita, fatte su carta bollata da una lira, devono pervenire al Ministero (Direzione Generale dell'agricoltura) entro il 30 settembre dell'anno corrente, accompagnate dal certificato di nascita del cavallo offerto in vendita, dalla indicazione delle corse a cui avesse preso parte, e dei premi che avesse conseguiti nelle esposizioni o concorsi ippici.

2° La visita dei cavalli stalloni dei quali verrà accettata l'offerta, sarà fatta da apposite Commissioni in giorni da determinarsi dei mesi di ottobre, novembre e dicembre: a Torino, Alessandria, Brescia, Cremona, Milano, Mantova, Udine, Treviso, Parma, Ferrara, Ravenna, Pisa, Grosseto, Roma, Caserta, Salerno, Foggia, Lecce, Catanzaro, Catania, Palermo, Sassari e Cagliari. Per cui i proprietari di stalloni dovranno dichiarare nelle loro offerte in quale di queste località intendono di presentare i loro cavalli.

3° Eccettuati i cavalli che avessero compiute corse pubbliche date da Società riconosciute, tutti gli altri dovranno, per essere acquistati, sostenere una prova da eseguirsi a sella o al tiro. Questa prova, da compiersi colla maggiore velocità di cui è suscettibile il cavallo in esome, sarà regolata dalla Commissione governativa, e dovrà estendersi pei cavalli da tiro pesante ad una percorrenza non minore di metri 2000 e per gli altri di metri 3000.

4° I cavalli stalloni dei quali sarà pattuito l'acquisto dovranno essere consegnati dai venditori, nel giorno che verrà stabilito dal Ministero, al deposito stalloni più vicino alla loro residenza, ove, prima di eseguirne il pagamento, rimarranno in osservazione per 30 giorni dalla data della consegna, per accertarsi se sono immuni dai seguenti vizi, difetti o malattie redibitorie:

Amaurosi; bolsaggine; corneggio (sibilo, rantolo); ticchio, senza logoramento dei denti; vizi d'animo (il mordere, il calcitrare e l'adombrarsi); mania periodica o rustichezza, o restio; affezioni moccio-farcinose; zoppicature croniche intermittenti; capostorno cronico essenziale; oftalmia interna periodica; coliche ricorrenti; epilessia; vertigine essenziale.

Roma, 15 maggio 1888.

Il Direttore generale dell'agricoltura
MIRAGLIA.

2

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO.

Concorso per la nomina di sei professori straordinari nella Scuola dei sottufficiali di Caserta.

È aperto un concorso per titoli ai seguenti posti di professore straordinario nella predetta scuola:

2 professori di lettere italiane,
2 » di matematiche,
2 » di scienze naturali.

L'insegnamento da impartirsi dai detti professori potrà giungere ad un massimo di ore 12 per settimana.

L'assegnamento annuo è di lire 1800.

L'anno scolastico comincia col 1° ottobre e termina verso la fine del giugno successivo. Gli insegnanti sono però tenuti, nel periodo delle vacanze, ad intervenire nelle commissioni d'esami, ove la loro opera fosse necessaria.

Per i primi tre mesi d'insegnamento i professori saranno considerati come in esperimento; ed il Ministero si riserva la facoltà di licenziarli al termine di questo periodo di tempo, come pure nel corso degli anni scolastici, quando fossero giudicati non idonei a proseguire nell'insegnamento. Il professore straordinario potrà pure essere licenziato al termine di ciascun anno scolastico per il suespresso motivo o nel caso che l'opera di lui non fosse più necessaria.

I concorrenti dovranno essere provvisti della legale abilitazione all'insegnamento nei licei o negli istituti tecnici o in istituti superiori, senza di che saranno posti fuori concorso

Le domande, redatte in carta da bollo da lire 1, contenenti l'indicazione precisa del recapito dei concorrenti e corredate dei predetti titoli di abilitazione, e di tutti quegli altri titoli che essi credessero atti ad avvalorarle, dovranno essere inviate non più tardi del 15 luglio p. v. al comandante della scuola militare di Modena, ove sarà instituita la commissione giudicatrice del concorso.

Roma, addì 24 maggio 1888.

Il Sottosegretario di Stato
CORVETTO.

2

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Il 25 giugno 1888 alle ore 9 ant., avranno principio gli esami di concorso a due posti di volontariato gratuito per gli impieghi di 2ª categoria nel Ministero degli affari esteri (Ragioneria).

L'ammissione agli esami di concorso e gli esami stessi saranno regolati dalle disposizioni contenute nel R. decreto del 27 sett. 1887.

Le domande di ammissione, scritte e sottoscritte di pugno dell'aspirante su carta da bollo da una lira, dovranno essere presentate non più tardi del 20 giugno 1888, trascorso il qual termine, saranno respinte. Esse dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1° Attestato di cittadinanza italiana.

2° Fede di nascita, da cui risulti che l'aspirante non ha meno di 20 anni, nè più di 30;

3° Certificato di aver sempre tenuta una buona ed irreprovevole condotta;

4° Il diploma di ragioniere.

Gli esami scritti e verbali verseranno sulle materie indicate nel programma pubblicato qui appresso.

In niun caso si ammetteranno al volontariato aspiranti oltre al numero dei posti fissati pel concorso.

Gli esami saranno tenuti al Ministero degli affari esteri (Palazzo della Consulta).

Roma, 25 maggio 1888.

PROGRAMMA

dell'esame per la prima ammmissione nel Ministero degli affari esteri degli impiegati di 2ª categoria (Ragioneria).

PARTE PRIMA.

1. Lingua italiana.
2. Lingua francese.
3. Nozioni generali di geografia fisica e di geografia politica, con speciale riguardo alle circoscrizioni diplomatiche e consolari d'Italia.

PARTE SECONDA.

4. Aritmetica - numerazione parlata e scritta - numeri interi e frazionari - frazioni ordinarie e decimali - numeri complessi - divisibilità dei numeri - operazioni.
5. Equidifferenze - proporzioni - regola del tre semplice e composta - rapporti o ragioni - operazioni sulle proporzioni - annualità e ammortamenti - sconto in fuori - sconto in dentro - sconto composto
6. Rendita dello Stato - effetti di commercio - conti correnti - assicurazioni - avarie - tara - trasporto delle merci - prestito a cambio marittimo.
7. Regole di ripartizione - di società - azioni industriali - ragguagli d'interesse o di tempo - miscuglio ed alligazione - quantità medie - regola congiunta - cambio - prezzo del cambio - listino del cambio - cambio diretto - cambio indiretto - arbitrato od arbitraggio - monete - loro sistemi e misure in uso presso le principali Nazioni.
8. Algebra - operazioni algebriche - equazioni di 1° e 2° grado - radici quadrate - radici cubiche - logaritmi e loro applicazione.
9. Ragioneria e scritture - teoria delle funzioni amministrative - cenni sulla organizzazione delle varie specie di aziende - materie in amministrazione - inventari - bilancio di previsione - scrittura doppia e logismografia - applicazione di questi metodi alle aziende private - id. alla materia del bilancio e del patrimonio nelle aziende pubbliche - rendiconti finanziari - rendiconti patrimoniali.

PARTE TERZA.

10. Statuto fondamentale del Regno.
11. Legge per la Corte dei conti.
12. Legge e regolamento sulla contabilità generale dello Stato.
13. Principi elementari di diritto amministrativo - di diritto civile - di diritto commerciale.
14. Ordinamento e attribuzioni delle varie amministrazioni dello Stato nel centro e nelle provincie - leggi e regolamenti diplomatici e consolari.
15. Contratti ed obbligazioni.
16. Società commerciali.

Esame scritto.

Un tema tolto dalle materie dell'esame verbale da svolgersi in italiano.
Un tema tolto dalle stesse materie da svolgersi in francese. 1

IL PRIMO PRESIDENTE

DELLA CORTE D'APPELLO DI NAPOLI

Veduti gli articoli 107, 108, 109 e 154 del regolamento approvato con Regio decreto del 10 dicembre 1882, n. 1103;

Vista la nota ministeriale del 5 maggio corrente, divisione 6. sez. 1. n. 5002|823;

Veduta la tabella annessa al R. decreto del 29 maggio 1887;

Inteso il Procuratore generale del Re

DECRETA:

1. È aperto il concorso a 8 posti di alunni gratuiti di cancelleria vacanti nei seguenti uffizi giudiziari di questo distretto, cioè:

Napoli — Tribunale civile e correzionale		1
id.	Pretura Montecalvario	1
id.	» S. Lorenzo	1
id.	» S. Carlo all'Arena	1
id.	» Avvocata	1
Altavilla — Pretura		1
Benevento — Pretura		1
Campobasso — Tribunale		1

2. Oltre ai suddetti posti, il concorso, per speciale autorizzazione ministeriale, s'intende bandito per altri sette posti in qualunque residenza potessero vacare in seguito.

3. L'esame è in iscritto ed avrà luogo nei giorni 9 e 10 luglio del corrente anno presso ciascun Tribunale.

4. Le domande scritte in carta da bollo da centesimi 50, dovranno essere presentate ai presidenti dei Tribunali non più tardi del 20 giugno prossimo, e corredate dei documenti necessarii a giustificare i requisiti prescritti dal n. 1 ad 8 dell'articolo 107 del detto regolamento.

Napoli, 28 maggio 1888.

Visto — Il Procuratore Generale del Re BORGNINI.

Il Primo presidente CONCEZIO MUZJ.

L. Cangiullo V. canc. segr.

1

Il R. Provveditore agli Studi per la provincia di Torino

Veduta la lettera del signor Rettore del Convitto Nazionale Umberto I. di questa città in data 10 maggio corrente n. 263;

Veduto l'articolo 92 del Regolamento 16 aprile 1882 pei Convitti Nazionali;

NOTIFICA:

È aperto il concorso a nove posti gratuiti governativi, sei per il corso classico e tre pel corso tecnico nel Convitto nazionale Umberto I. in Torino.

Sono ammessi al concorso i giovani di scarsa fortuna che godono i diritti di cittadinanza, che abbiano compiuto gli studi elementari, e non oltrepassato il dodicesimo anno di età al tempo del concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione per gli alunni dello stesso Convitto, o di altro egualmente governativo.

Il candidato per essere ammesso al concorso deve presentare al Rettore del Convitto a tutto il giorno 30 del prossimo giugno i seguenti documenti:

a) Un'istanza, in carta legale, scritta di sua propria mano, nella quale sia anche detto in quale scuola ed in quale classe faccia gli studi;

b) L'attestazione autentica del Direttore di detta Scuola, o quella di promozione, se il candidato proviene da Scuola pubblica;

c) La fede legale di nascita;

d) Un attestazione di moralità, rilasciata dal Direttore dell'Istituto donde proviene;

e) Una dichiarazione della Giunta Municipale sulla professione del padre, sul numero e la qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione attestata dall'Agente delle tasse, sul patrimonio dei genitori o del candidato stesso.

Le prove dell'esame di concorso avranno principio il giorno 23 del prossimo luglio nel locale del R. Liceo Cavour.

Torino, 12 maggio 1888.

Il Regio Provveditore agli studi
GIODA.

1

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 31 maggio 1888

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,25.

QUARTIERI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

RICCI giura.

BERTOLÈ-VIALE, ministro della guerra, presenta un disegno di legge relativo alla requisizione dei quadrupedi e dei veicoli in servizio del Regio esercito.

Discussione del bilancio della guerra.

TOSCANELLI parla nella discussione generale. Non farà che poche osservazioni e domande; e prima di tutto chiede a che punto sia l'ordinamento della artiglieria, circa il quale l'anno scorso fu emanata una legge.

Desidera quindi spiegazioni sia dal ministro, sia dalla apposita Commissione, circa il sistema presente delle promozioni nell'esercito, trovandosi ora scoperti molti dei gradi superiori.

Viene quindi alla questione dei tracciati delle nuove ferrovie in rapporto ai bisogni militari; e nota come sia necessario che la linea che collegherà più direttamente la Sicilia, alle provincie settentrionali sia ben messa al coperto da ogni assalto.

Altre comunicazioni di necessità militare da migliorarsi sono quelle tra Roma e Firenze e Borgo S. Lorenzo. Sollecita inoltre la costruzione del tronco Roma-Segni, il raddoppiamento del binario di Napoli, ed il compimento della linea Firenze-Faenza.

SPROVIERI è lieto di trovarsi d'accordo con l'onorevole Toscanelli che quarant'anni fa conobbe soldato valoroso a Venezia....

TOSCANELLI. Lo sono ancora, onorevole Sprovieri! (Si ride).

PRESIDENTE. Almeno lo crede, onorevole Toscanelli! (Ilarità).

TOSCANELLI. No, no! lo sono davvero! (Nuova ilarità)

SPROVIERI, ricordando l'ultima discussione sulle cose d'Africa, rileva la necessità di mantenere alto il nome italiano per via delle armi, delle nobili nostre tradizioni militari; tanto più che, per questa via, non solo la gloria, ma si può anche raggiungere la prosperità. (Approvazioni).

VASTARINI-CRESI deplora i troppo frequenti cambiamenti che si portano nell'uniforme degli ufficiali, anche quando non sono giustificati; giacchè essi assottigliano soverchiamente il già tenue bilancio degli ufficiali.

Infatti il recente mutamento delle else e dei cinturini, delle gualdrappe e delle selle ha costato complessivamente agli ufficiali almeno novecentomila lire.

Raccomanda quindi che non si facciano innovazioni nell'uniforme se non sieno riconosciute indispensabili.

ELIA esorta il ministro a modificare la legge sulle pensioni militari per modo che non si debba più ripetere l'inumano trattamento fatto ad alcuni mutilati a Dogali e qui lamentato recentemente dall'onor. Baccarini.

Lamenta inoltre i troppo frequenti suicidii che avvengono nell'esercito, invitando il ministro a studiarne le cause per vedere se sia possibile scemarne il numero.

BACCARINI, avendo esaminato i documenti depositati dal ministro per i feriti di Dogali, gli duole di dover confermare il severo giudizio già dato sul trattamento di pensione fatto a quei gloriosi

Non concorda però con l'on. Elia nel ritenere necessaria una nuova legge; e ritiene che, con una interpretazione più umana della legge in vigore, non si sarebbero verificati gli sconci lamentati, e che non si sarebbero nemmeno verificati se l'amministrazione della guerra avesse, come fanno gli altri Ministeri, accompagnato col proprio voto i documenti rimessi alla Corte dei conti.

Se così avesse fatto, non avrebbe relegato tra i veterani due feriti che molti corpi tecnici ebbero a dichiarare inabili al lavoro e quindi meritevoli di pensione.

Raccomanda poi al ministro di trasferire negl' impiegati d'ordine gli straordinarii della sua amministrazione che hanno i titoli di idoneità.

CAVALLETTO crede che la frequenza dei suicidii nell'esercito non sia da attribuirsi al rigore della disciplina militare, presso di noi molto mite; ma soltanto che l'esercito non riesca a sottrarsi ad un male di questo tempo.

Esorta poi il ministro a fare in modo che l'Italia sia pronta non solo ad una guerra, ch' egli spera non avrà luogo, ma a difendersi da colpi di mano, da attacchi improvvisi.

Infine chiede che si prenda una deliberazione sul rimaneggiamento delle classi degli scrivani locali, che avrebbe dovuto attuarsi col presente bilancio, secondo gl'impegni assunti l'anno scorso sia dal Governo che dalla Commissione del bilancio; giacchè si tratta di un' opera di vera giustizia.

Invita infine il ministro a provvedere al collocamento dei sott'ufficiali che escono dall'esercito, chiamandoli a cuoprire i posti di ufficiali d'ordine, di custodi idraulici e via dicendo.

SONNINO non trova nulla nel bilancio che si riferisca alle spese e alle entrate pei nostri possedimenti africani, astrazione fatta dalle spese militari, e domanda che il Governo, ossequiente alla legge di contabilità, faccia figurare queste partite nel consuntivo prossimo, e nei futuri bilanci preventivi.

D'ARCO osserva che gli ufficiali veterinarii sono ingiustamente esclusi dal trattamento di favore usato a tutti gli ufficiali che hanno maggiori oneri di arma, e prega quindi il ministro di pareggiare la loro condizione a quella dei medici.

CHIALA si unisce alle considerazioni dell'onorevole Cavalletto in favore dei sott'ufficiali, invocando a loro favore la rigorosa applicazione della legge del 1883.

SORRENTINO riconosce giusta l'osservazione dell'onorevole D'Arco; ma non crede efficacemente utile l'opera dei veterinarii perchè a loro mancano le cliniche E quindi prega il ministro di provvedere.

BERTOLÈ-VIALE, ministro della guerra, risponde all'onorevole Sorrentino che lo stabilire le cliniche pei veterinarii, rientra nelle attribuzioni del ministro di pubblica istruzione; e che in ogni modo già esistono in parecchie località. All'onorevole D'Arco dice che, con la legge dell'anno scorso, fu migliorato il trattamento degli ufficiali veterinarii; e che non hanno l'indennità d'arma per la sola ragione che sono provvisti di un cavallo di servizio.

Riconosce giusta l'osservazione dell'onorevole Sonnino, a cui dice che già esiste un bilancio coloniale, e che non avrebbe avuto difficoltà di presentarlo alla Giunta, come non ne ha a promettere di allegarlo o al bilancio di assestamento o a quello preventivo futuro.

Parlando dell'applicazione della legge del 1883 pel collocamento dei sott'ufficiali, assicura la Camera che l'amministrazione della guerra non manca di domandarla rigorosissima; e che si augura di veder migliorato lo stato attuale delle cose, quando sia approvato il regolamento che la Corte dei conti ha formulato per la esecuzione della legge medesima. Dice poi che non mancherà di studiare la posizione degli scrivani locali, affinchè il loro stipendio sia pareggiato a quello dei loro colleghi in altre amministrazioni.

Quanto alle pensioni ai feriti di Dogali, osserva all'onorevole Baccarini che il Ministero non c'entra, perchè si limita ad inviare alla Corte dei conti il parere dell'ispettorato di sanità militare; e crede però quando si discuterà la legge nuova delle pensioni civili e militari si potrà provvedere ad alzare l'aliquota delle pensioni; e intanto dichiara che a favore dei casi citati dall'onorevole Baccarini, promette di prendere provvedimenti provvisorii in attesa di quelli definitivi.

Spiega all'onorevole Vastarini-Cresi le ragioni che, in seguito a desiderii unanimi manifestati dagli ufficiali, lo indussero a mutare la

guardia della sciabola; e dichiara che non si divertirà a fare dei mutamenti, e si limiterà a quelli che creda utili al servizio.

Ringrazia l'onorevole Sprovieri delle patriottiche parole da lui pronunziate a favore dell'esercito; e all'onorevole Toscanelli dice che lo sdoppiamento dei reggimenti di artiglieria avverrà entro quest'anno.

Nega che ci siano dei generali non adatti, per ragioni fisiche, a prestar servizio in tempo di guerra; e assicura che non perde di vista le ferrovie che abbiano interesse militare. (Bene!)

TAVERNA, relatore, si unisce alle spiegazioni date dal ministro, e giustifica la Commissione del bilancio di non avere preso l'iniziativa di una nuova spesa per migliorare la condizione degli scrivani locali.

Si unisce all'onorevole Chiala nel chiedere la precisa applicazione della legge del 1883.

SONNINO prende atto della promessa del ministro; e lo prega altresì di presentare il bilancio consuntivo delle spese e delle entrate per Massaua.

VASTARINI-CRESI persiste a credere opportuna la questione che ha sollevata, poichè ha costituito un aggravamento alle non liete condizioni degli ufficiali, e poichè crede che qualche fornitore abbia avuto modo di costituirsi in una condizione di monopolio.

BERTOLÈ-VIALE, ministro della guerra, risponde che la riforma delle guardie e dei cinturini, fu fatta prima della partenza del corpo di spedizione; e che i modelli furono trasmessi a tutti i comandi di divisione, appunto per evitare la possibilità del monopolio.

BACCARINI ringrazia il ministro delle sue favorevoli disposizioni pei feriti di Dogali, e per migliorare la legge delle pensioni. Ma gli preme di notare che il ministro della guerra non può limitarsi a trasmettere le proposte dell'ispettorato di sanità alla Corte dei conti (Bene!) ma deve osservare che siano largamente applicate le disposizioni della legge a favore di chi espone la vita per la patria. (Approvazioni!).

Insiste a dire crudele il procedimento di un corpo consuntivo che, contrariamente al parere dei medici e senza nemmeno esaminare i feriti, vuol giudicare del loro stato, e diminuisce la pensione loro spettante. E a questo avrebbe dovuto provvedere il ministro della guerra, a cui rivolge preghiera di volersi occupare personalmente della questione.

BERTOLÈ-VIALE, ministro della guerra, ripete che il ministro della guerra non è un medico, e non può dare un parere sull'entità di una ferita che deve essere esaminata dai sanitarii militari, e in ultimo giudizio dell'ispettorato di sanità il quale apprezza secondo coscienza. Ripete che ha però invitato questo corpo consuntivo ad applicare il regolamento con criterii larghi e non ristrettivi.

ELIA è lieto che il ministro abbia intenzione di studiare il modo per migliorare la legge delle pensioni, e lo ringrazia.

BACCARINI osserva al ministro della guerra che i capi responsabili di un'amministrazione non possono limitarsi a trasmettere i pareri dei corpi consultivi. E in ogni modo, nel caso speciale insiste nel dire che, fra i diversi pareri, si sarebbe dovuto scegliere quello che assicurava più larga pensione ai feriti di Dogali.

SORRENTINO non può essere soddisfatto del trattamento fatto dall'onorevole ministro ai veterani.

Rammenta che l'onorevole D'Arco ha ricordato che nel caso di guerra, uomini se ne troveranno, cavalli no.

Insiste sulla necessità di fondare uno spedale veterinario; conclude raccomandando all'onorevole ministro di caldeggiare presso il ministro dell'istruzione pubblica la fondazione di detto ospedale.

(Esaurita la discussione generale si passa alla discussione dei capitoli).

MEL parla sul capitolo primo, intrattenendosi sulla sorte degli scrivani locali.

PRESIDENTE fa osservare all'onorevole Mel che quest'argomento è stato esaurito nella discussione generale.

MAJOCCHI raccomanda la sorte degli impiegati d'ordine del Ministero della guerra, la carriera dei quali è troppo lenta di fronte a quella degli impiegati di concetto e di ragioneria.

BERTOLÈ-VIALE, ministro della guerra, risponde all'onorevole Majocchi che nelle sue osservazioni ci è qualche cosa di vero, ma non si potrà mai pareggiare la carriera degli impiegati d'ordine a quella degli impiegati di concetto. A proposito del personale dichiara che non sa comprendere perchè la Commissione del bilancio siasi dichiarata replicatamente contraria alla fondazione di una divisione scuole. Fa rilevare l'importanza che ora le scuole militari hanno nel Ministero della guerra e spera che la Commissione vorrà questa volta accontentare i suoi desiderii.

TAVERNA, relatore, dice che la Commissione generale si è opposta alla fondazione della divisione scuole, solo in omaggio ad un principio generale secondo il quale non si consentono aumenti negli organici dei Ministeri Non sa vedere una imprescindibile necessità, per la quale la divisione scuole debba impiantarsi immantinente.

Del resto l'organizzazione attuale del personale nel Ministero della guerra non è definitiva, e quando l'onorevole ministro della guerra presentasse un'intiera riforma del personale, si potrebbe anche provvedere alla divisione scuole. Per queste ragioni è dolente di non poter consentire alla domanda dell'onorevole ministro della guerra.

DI SAN DONATO dichiara che voterà la cifra proposta dall'onorevole ministro della guerra, facendo rilevare l'importanza delle scuole militari.

VELINI si associa alle dichiarazioni dell'onorevole Di San Donato.

BERTOLÈ-VIALE, ministro della guerra, fa osservare all'onorevole relatore che egli non ha mai proposto, senza serie ragioni, un aumento del personale; rammenta varie sue economie compite riducendo il numero degli impiegati, e promette che nel bilancio di assestamento presenterà delle economie corrispondenti all'aumento destinato per la divisione scuole.

TAVERNA, relatore, dopo le dichiarazioni dell'onorevole ministro, dichiara che la Commissione non insiste ed accetta le proposte ministeriali.

(Sono approvati i capitoli dal 1 al 5).

BERTOLÈ-VIALE, ministro della guerra, parla sul capitolo sesto, dicendo che non può accettare la riduzione di 6 mila lire proposta dalla Commissione, perchè trattasi di accordare con questo fondo una indennità di alloggio ad un generale che presiede il Tribunale supremo di guerra.

Rammenta la dignità di questa carica, corrispondente a quella di primo presidente di Cassazione, ed insiste perchè non si tolga dal bilancio questa somma necessaria a sostenerne il decoro.

TAVERNA, relatore, dichiara che la *maggioranza* della Commissione del bilancio è dolente di non potere aderire alla domanda dell'onorevole ministro, in vista dei principii generali di economia che hanno informato tutto il lavoro della Commissione del bilancio.

DE RENZIS prega la Camera di accettare le proposte dell'onorevole ministro della guerra. Fa osservare la poca entità della economia proposta e non crede che sia conveniente respingere una proposta del ministro tendente a non danneggiare un egregio ufficiale, che ha economicamente perduto molto accettando il posto di presidente del Tribunale supremo di guerra e marina

TAVERNA, relatore, dichiara che se le economie proposte dalla Commissione sono piccole, ciò è avvenuto perchè nel bilancio della guerra, in questo momento, non se ne possono fare di grosse. Non può ammettere che la Commissione del bilancio abbia voluto far torto all'egregio ufficiale, al quale ha alluso l'onorevole De Renzis, giacchè la sua opera è stata assolutamente scevra da considerazioni personali. Insiste quindi nel mantenere lo stanziamento proposto dalla Commissione.

BERTOLÈ-VIALE, ministro della guerra, desidererebbe che la Commissione non insistesse su questa economia minima, sulla quale unicamente vi è un dissenso fra lui e la Commissione.

TAVERNA, relatore, a nome della Commissione se ne rimette alla Camera.

(La Camera approva il capitolo 6 quale è proposto dal Ministero).

VELINI, a proposito del capitolo 7, vorrebbe che, prima di entrare nell'esercito, i condannati per reati che, se commessi sotto le

armi, li avrebbero fatti incorporare, dopo scontata la pena, nelle compagnie di disciplina, vi fossero senz'altro incorporati.

BERTOLÈ-VIALE, ministro della guerra, assicura che si è sempre preoccupato dell'argomento, e che vedrà quali provvedimenti possano prendersi.

(Approvansi i capitoli dal 7 al 31).

DE RENZIS sul capitolo 14 raccomanda al ministro i maestri di calligrafia nelle scuole militari i quali sono ora in una condizione peggiore di quella che dovrebbero avere.

BERTOLÈ-VIALE, ministro della guerra, risponde che per i maestri di calligrafia e per quelli di ballo si è creduto più conveniente di non avere dei maestri stabili, ma degli straordinari. Promette che guarderà se potranno essere aumentati di qualche cosa i loro emolumenti.

(Approvansi i capitoli dal 14 al 19).

MEL sul capitolo 20 fa raccomandazioni perchè si affrettino gli studii per il nuovo Codice penale militare.

BERTOLE'-VIALE, ministro della guerra, non crede urgente la riforma: in ogni modo si continueranno gli studii per i quali è stata nominata una commissione.

(Approvansi i capitali 20 e 21.

SOLA sul capitolo 22 domanda al ministro che cosa intenda fare per mettere la milizia territoriale in grado di fare il dover suo quando sarà chiamata a farlo. Avrebbe voluto che si fosse pensato meglio prima di nominare gli ufficiali, specie nei gradi superiori.

Raccomanda che se ne faccia una intelligente epurazione.

Vorrebbe che si mettessero alla prova chiamandoli spesso a prestar servizio.

Non gli par buon sistema quello di chiamare per pochi giorni gli uomini di truppa a prestar servizio. Raccomanda l'istituzione dei tiri a segno mandamentali.

BERTOLE'-VIALE, ministro della guerra, assicura che il Ministero dà molta importanza alla territoriale siccome a tutte le forze vive dell'esercito. Egli se ne occupa e spera di dare a questa istituzione un maggiore sviluppo.

Non vuole indagare come furono fatte le promozioni degli ufficiali quando fu istituita la territoriale; egli però vuole che le promozioni da un grado all'altro non si facciano che dopo esame.

Terrà conto per quanto è possibile delle raccomandazioni dell'onorevole Sola.

SOLA riconosce quanto ha fatto per la territoriale l'on. ministro, e se ne rimette a lui.

DI SAN DONATO non ha l'onore di far parte della territoriale, ma non crede conveniente che le si facciano senza ragioni gravi appunti. Non vorrebbe che si facesse quello che si fece per la guardia nazionale, della quale si rideva, ma che pure rese grandi servigi al paese. E' d'avviso che l'ufficialità sia stata scelta bene poichè l'onorevole Sola ne fa parte. (Ilarità) Prega l'onorevole ministro di dire qualche parola che rialzi il morale della territoriale.

BERTOLE'-VIALE, ministro della guerra, ha sempre reso giustizia alla territoriale ed è convinto che essa saprà fare all'occorrenza il suo dovere. Egli si è limitato a dire che dagli ufficiali della territoriale non si può nè si deve pretendere l'impossibile.

SOLA dichiara che ha parlato per l'interesse che porta alla territoriale, nella quale ha sempre avuto piena fiducia.

(Approvansi i capitoli dal 22 al 25).

D'ARCO a proposito del capitolo 26 raccomanda al ministro gli interessi agricoli del paese. Si spendono 18 milioni per foraggi. In Italia si producono ottimi foraggi ed il Ministero paga buoni prezzi. Come avviene che i foraggi che giungono nei magazzini dell'esercito sono appena mediocri, ed i prezzi che si pagano ai produttori sono spesso assai piccoli? Questo avviene per il sistema di grandi appalti che si segue, il quale ha pure i suoi vantaggi, ma produce inconvenienti non lievi.

Vorrebbe si studiasse di frazionare questi speciali appalti, in modo che potessero concorrervi direttamente i produttori. Così questa grande spesa potrebbe costituire un gran beneficio per l'agricoltura, tale da giustificare il maggior lavoro che imporrebbe alla burocrazia.

BERTOLÈ-VIALE, ministro della guerra, riconosce che l'onorevole D'Arco ha sollevato una grave quistione, la quale però presenta molte difficoltà e vorrebbe molto tempo per essere largamente discussa. I grossi appalti potrebbero riuscire utili se fatti da grandi produttori; invece spesso le forniture restano aggiudicate ad affaristi che pensano subito a subappaltarle ritraendone un grande e sicuro guadagno.

Accenna agli inconvenienti che avrebbero in certi casi i piccoli appalti, e crede dannoso il sistema che è seguito di far durare solamente per un anno le forniture. Promette di studiare il grave e complesso problema sopra tutto nello scopo di stabilire rapporti diretti tra l'amministrazione ed i produttori, tenendo molto conto delle raccomandazioni dell'onorevole D'Arco.

SPIRITO dice constargli che un appaltatore a Persano fornisce avena del Mar Nero. Crede questo un fatto doloroso e vorrebbe che condizione espressa fatta ai fornitori fosse quella di dare prodotti nazionali.

BERTOLÈ-VIALE, ministro della guerra, non sa se sarebbe possibile e conveniente spingere il protezionismo sino al punto che vorrebbe l'onorevole Spirito. Non gli può dare quindi una risposta quale egli la desidera.

SPIRITO ringrazia il ministro di non aver pregiudicata la questione, ed insiste nel dimostrare la convenienza del sistema da lui raccomandato.

D'ARCO ringrazia il ministro della guerra delle sue cortesi parole su di una questione che è nuova per il nostro Parlamento, ma che già parecchie volte è stata agitata nel Parlamento francese.

CIPELLI parla del modo in cui si fanno gli appalti, e vorrebbe che il Ministero non vi ammettesse gente indegna di esservi ammessa. Così si impedirebbero molte camorre e si farebbero gli interessi dello Stato.

(Approvasi il capitolo 26).

MEL sul capitolo 27 ricorda quello che altra volta ha chiesto insieme ad altri colleghi per le indennità ai comuni del Veneto per il casermaggio delle truppe, e vorrebbe che fosse presto presentatato il disegno di legge promesso.

BERTOLÈ-VIALE, ministro della guerra, risponde che il disegno di legge è già pronto e lo presenterà al più presto.

(Approvansi i capitoli dal 27 al 31).

MEL sul capitolo 32 fa raccomandazioni per i locali dei Tribunali militari e vorrebbe che i contratti d'affitto si facessero a breve termine.

BERTOLÈ-VIALE, ministro della guerra, terrà conto delle raccomandazioni dell'onorevole Mel.

(Approvansi i capitoli dal 32 al 46).

ELIA prende occasione dal capitolo 47, per domandare al ministro se crede conveniente che le nostre fabbriche di polvere e dinamite restino vicino alle Alpi, e non siano piuttosto trasportate in una città d'Italia centrale come Terni. Vorrebbe pure sapere se in questo capitolo è compresa la spesa per una caserma ad Ancona.

BERTOLÈ-VIALE, ministro della guerra, crede che senza sopprimere i polverifici esistenti, altri se ne debbano fondare nell'Italia centrale.

Quanto alla spesa per la caserma di Ancona non può in questo momento dire se è compresa nello stanziamento di questo capitolo.

ELIA confida che in ogni modo il ministro penserà a provvedere per la caserma d'Ancona.

(Approvansi i capitoli dal 47 al 59).

PRESIDENTE pone a partito lo stanziamento complessivo di lire 310,229,368 34.

(È approvato).

PRESIDENTE pone a partito il seguente articolo unico.

« Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1888 al 30 giugno 1889, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente. »

(È approvato).

Discussione del disegno di legge: Modificazione alla legge sull'ordinamento del Regio esercito.

PRESIDENTE dà lettura del disegno di legge:

« *Articolo unico.* Alla tabella organica n. X (ufficiali del corpo contabile militare) annessa al testo unico della legge di ordinamento del Regio esercito e dei servizi dipendenti dall'amministrazione della guerra, in data 14 luglio 1887, è sostituita la seguente:

Tabella N. 10 degli ufficiali del corpo contabile militare.

1 colonnello contabile
9 tenenti colonnelli contabili
57 maggiori contabili
504 capitani contabili
920 tenenti e sottotenenti contabili

1491

(È approvato senza discussione).

Discussione sull'ordine del giorno.

TROMPEO, siccome domani dovrebbe andare in vigore il nuovo regolamento, propone che tenuto conto del lavoro urgente che la Camera avrà da fare nel venturo giugno il nuovo regolamento non sia applicato in questo scorcio di sessione.

(Posta a partito questa proposta è approvata).

Comunicasi una domanda d'interpellanza.

PRESIDENTE comunica la seguente domanda di interpellanza degli onorevoli Bertollo, Farina L. e Tortarolo:

« I sottoscritti domandano di interpellare l'onor. ministro dei lavori pubblici sulle variazioni che con l'orario generale del 1° giugno vengono fatte nel servizio dei treni diretti in diverse stazioni della linea Genova-Pisa ».

La seduta termina alle 7.

Reale Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti

Adunanze ordinarie dei giorni 18 e 19 marzo 1888.

Presidenza del Commendatore Dott. Angelo Minich, *Presidente.*

Il membro effettivo D. Turazza diede lettura della sua *Introduzione ad un Corso di statica dei sistemi variabili.*

Poscia il membro effettivo G. De Leva comunicò una Memoria del signor prof. Natale Baldoria, avente per titolo: *Le rappresentazioni della Madonna lattante nel medio evo.* — L'autore, in questa Memoria, si propone di mostrare, in opposizione a certe affermazioni del Garrucci e del Renan, che la rappresentazione della *Madonna lattante* esisteva anche nell'arte cristiana più antica.

Egli incomincia col descrivere la pittura scoperta dal De Rossi, e giudicata del II secolo d. C., nel cimitero di Priscilla, dove la Madonna stringe al petto il bambino ignudo, che par ricercarle il seno; crede questa imagine derivata da qualche gruppo pagano, di δε Κουροτρόφοι e sebbene essa non sia stata ritratta a scopo di culto, ma abbia un ufficio puramente simbolico, pur ritiene col De Rossi stesso, essere questo il primo esempio di una imagine di Madonna lattante, dalla qual rappresentanza i cristiani non doveano punto rifuggire. Riporta infatti de' passi di Evangeli sinottici e di apocrifi, di SS. Padri e di Iconologi cristiani, ne' quali chiaramente apparisce come all'allattamento di Gesù da parte della madre Maria sia stato dato sempre molto peso. Cerca di mostrare come anche le religioni e l'arte pagane possano aver influito a far che i cristiani ne concepissero quel gruppo. Non crede, come R. Rocchette ed il Iameson, e lo prova co' fatti, che il gruppo abbia cominciato ad esistere dopo vinta la eresia di Nestorio; ma lo ritiene più antico, e confuta l'opinione di questi due, che le imagini bizantine di Madonna lattante possano derivare anche riguardo alla forma di gruppi d'Iside allattante Oro. Afferma poi, che non si trovano imagini di Madonna lattante prima di quella del XII secolo sopra il portico di Santa Maria in Trastevere, c'è peraltro un passo di Gregorio II (715 731), da cui si ricava che esse erano allora solite a vedersi rappresentate.

Passa finalmente a descrivere la pittura di scuola Giottesca che si trova nella Cappella degli Srovegni in Padova, volendo anche per essa mostrare a qual punto era arrivata con Giotto e i giotteschi l'arte italiana nell'espressione dei sentimenti.

L'altro membro effettivo G. P. Tolomei lesse una parte della sua Relazione, che si è proposto di fare all'Istituto, *sui progetti del nuovo Codice penale comune a tutto il Regno d'Italia,* dal Senatorio del 1875 all'ultimo presentato dall'attuale ministro guardasigilli Zanardelli alla Camera dei Deputati nella tornata del 23 novembre 1887. Egli rammentò all'Istituto, che nel giorno precedente (17) si compiva il 27^mo^ anno della proclamazione del nuovo Regno d'Italia; e che se benissimo da quel momento fosse vivamente sentito il bisogno giuridico-politico della unificazione legislativa penale, acciocchè tutti i cittadini del medesimo Regno siano egualmente governati dal medesimo Codice penale, pure questo codice non ancora comparve come legge, non ostante il continuo lavoro per ciò fattosi e dal Governo e dal Parlamento, cominciando dal 1862 a quest'oggi. — Il prof. Tolomei, rammentò inoltre all'Istituto di avergli letta nell'adunanza del 16 agosto 1868 la Relazione sul primo progetto dell'intero codice penale nuovo, compilato dalla Commissione governativa del 1866, e presentato al Governo nel 1868, nonchè sui lavori che lo precedettero. Aggiunse, che nell'adunanza del 22 maggio 1876 riferì sul progetto Senatorio del 1875 e sugli altri dal 1868 al 1875.

Nella presente adunanza egli dichiarò di aver buona e larga materia per altre relazioni; imperciocchè dal Senatorio (1875) all'ultimo dello Zanardelli (1887) ben altri progetti furono compilati ed anche presentati al Parlamento. E questi sono:

1° il progetto Mancini del solo libro primo;

2° il progetto Zanardelli-Savelli del Codice per intero;

3° il progetto stesso modificato dal guardasigilli Pessina;

4° il progetto della Commissione parlamentare, relatore Tajani, del solo libro primo;

5° il medesimo del solo libro primo alcun poco modificato da Tajani ministro; e

6° il progetto Zanardelli del Codice per intero.

Il prof. Tolomei divise la sua storia in due parti, che intitola: l'una esterna o dei lavori, ossia delle fonti, del proposto nuovo Codice penale; e l'altra interna, o della materia e delle disposizioni del codice stesso.

Nella odierna adunanza egli trattò della sola storia esterna, e la chiuse occupandosi della Relazione, colla quale il guardasigilli Zanardelli accompagna alla Camera dei deputati lo schema del Codice, nello intento che questa, presa cognizione del Codice allegato, voglia autorizzare il Governo del Re a pubblicarlo.

La relazione ministeriale è divisa in 2 volumi; nel 1° havvi la relazione sul libro I del codice, nel 2° quello sui libri II e III; ed il professore Tolomei disse essere tale relazione uno splendido lavoro per dottrina e per erudizione, fornito di frequentissime note, che somministrano la citazione d'una lunga serie di scrittori nostrali e forestieri; di legislazioni passate e vigenti, e perfino di progetti in corso anche in altri Stati; nonchè di decisioni delle supreme autorità giudiziarie dell'Italia e dell'estero; un lavoro insomma, che diverrà il commento autorevolissimo del Codice

Egli si riservò di dare in altra tornata la seconda parte, cioè la storia interna del codice stesso, accompagnandola da confronti ed osservazioni.

Il vice presidente G. P Vlacovich presentò la sua memoria, intitolata: « Le fibrille del tessuto congiuntivo ». L'autore fa conoscere, che, trattando il tessuto tendineo cogli acidi, cogli alcali e con la glicerina, potè ravvisare distintamente, con l'aiuto d'ingrandimenti assai forti, che le fibrille del tessuto congiuntivo sono costituite da minuti granelli, allineati l'uno dietro l'altro in una fila unica per ciascuna fibrilla, ed uniti probabilmente fra loro mediante una sostanza intermedia.

Il fatto della costituzione granulosa delle fibrille di questo tessuto può stimarsi di qualche importanza, non tanto per sè solo, quanto perchè torna d'appoggio all'indirizzo, che ricerca i primi elementi ana-

tomici in formazioni più piccole e più semplici nella loro struttura, che non sia la cellula presa nel suo insieme, e crede ravvisarli in minuti granelli dotati di proprietà vitali. Il quale indirizzo riesce attraente anche perchè pone in rilievo una certa somiglianza di forma fra siffatti minimi elementi morfici vitali ed alcuni microrganismi.

Indi i membri effettivi mons. I. Bernardi e G. Marinelli riferirono, il 1° sulla pubblicazione, recentemente fatta e offerta in dono a questa biblioteca, che ha per titolo: « Egloghe di Giovanni del Virgilio e di Dante Alighieri, recate a miglior lezione, nuovamente volgarizzate e commentate da Francesco Pasqualigo ecc. »; ed il prof. Marinelli « sul secondo volume della Bibliografia storica friulana del prof. G. Occioni Bonaffons ».

Il membro effettivo G. A. Pirona presentò in dono all'Istituto, per incarico del signor co: comm. Giovanni Gropplero un'opera, per cura di lui pubblicata, di un suo antenato, il co: cap.° Girolamo De Renaldis, la quale contiene le « Memorie storiche dei tre ultimi secoli del Patriarcato d'Aquileia (1411-1751) »; ed accompagnò il dono con brevi cenni opportuni per mettere in rilievo la importanza e il pregio dell'opera stessa.

Il socio corrispondente sen. E. Deodati lesse la sua Memoria, che s'intitola: « Della medicina legale - de' suoi uffici e de' suoi limiti ».

Il socio A. Tamassia fece omaggio di due recenti pubblicazioni; poi continuò l'esame del progetto del Codice penale Zanardelli. Trova di non appoggiare il criterio della recidiva specifica, e crede che, come si è già fatto in Francia pei recidivi incorreggibili, siano necessarie misure assai più radicali di quelle portate dal progetto stesso, quali il sequestro perenne e la deportazione. Approva la locuzione assunta per lo stupro; ritiene necessario che l'infanticidio rappresenti ancora una figura speciale di reato; critica talune disposizioni concernenti le sanzioni relative all'omicidio (veneficio) ed alle lesioni personali; vorrebbe ben determinato il tentativo d'aborto criminoso; e trova, che le disposizioni penali rispetto all'ommesso referto per parte del medico saranno assai facilmente eluse; onde ritiene più opportuno cancellarle, anche in omaggio alla dottrina, oggidì prevalente, sul segreto professionale.

Circa le altre disposizioni, concernenti la tutela della salute pubblica, trova l'autore che sono opportune, ma che esigerebbero un maggior svolgimento; ed allora sarebbe più conveniente staccarle dal Codice penale, e farne altrettante leggi speciali.

Il segretario presentò uno scritto, consegnatogli dal socio corrispondente P. Spica, il quale scritto è uno studio chimico del fratello suo dott. Giovanni Spica sui principii attivi dell'Abrus precatorius (Jequirity). Dalle esperienze, finora eseguite, risulta, che l'autore ottiene come abrina una sostanza cornea dotata di attività sulla congiuntiva anche quando è secca e da più mesi conservata, e che dai semi di Jequirity per l'azione dell'alcool bollente si ricava oltre ad un grasso, una sostanza cristallina di funzione chimica glucosidica e di forte azione tetanica. Dalle bucce dei semi si ricava una sostanza colorante.

L'autore, riservandosi lo studio completo già cominciato sui diversi principii attivi dei semi di Jequirity, propone intanto in questa sua nota preliminare, l'uso medico dell'abrina preparata e tenuta secca nelle farmacie, il che darebbe mezzo di dosare l'abrina e di evitare quindi i disastrosi effetti, che sonosi verificati negli ospitali per l'uso dell'infuso dei semi.

Da ultimo il sig comm. Cesare Augusto Levi fu ammesso, giusta l'art. 8 del regolamento interno, a dar lettura di alcuni suoi « Studi archeologici su Altino », illustrati da tavole.

In tutti e due i giorni l'Istituto, in adunanza segreta, udì varie relazioni di Giunte e deliberò intorno alle medesime; poi procedette ad alcune votazioni, risguardanti proposte di nomine; ed infine trattò di altri affari interni, ch'erano posti all'ordine del giorno.

Il Membro e Segretario
G. BIZIO.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MASSAUA, 31. — E' giunto Kantibai Aman latore di una lettera del Negus circa le trattative di pace.

Il *Palestina*, della N. G. I., è partito oggi per Suez.

MILANO, 31. — Lo stato di salute dell'Imperatore del Brasile continua a migliorare. Stamane è stato soppresso il Bollettino.

La partenza di S. M. per Aix-les Bains è stabilita per il 2 giugno, tempo permettendo.

PARIGI, 30. — L'ambasciatore di Austria-Ungheria ha assistito al ricevimento ebdomadario diplomatico e vi ha conferito lungamente col ministro degli esteri, Goblet.

Si assicura che la risposta dell'Austria-Ungheria a proposito dell'incidente Tisza, non sia ancora pervenuta. I negoziati seguono il loro corso. Si crede sempre in una soluzione soddisfacente.

CAIRO, 30. — Bechir, uno degli sceicchi di Ababden, con 300 indigeni armati, ha occupato Haimar, a cinquanta miglia all'Est di Horosko, per ordine del generale Grenfell.

BARCELLONA, 30. — I rappresentanti del municipio di Genova sono giunti stasera e vennero ricevuti solennemente

BARCELLONA, 31. — La deputazione municipale genovese fu ricevuta spendidamente dal console italiano, dal municipio e da una rappresentanza della colonia italiana. Scortata dai corazzieri municipali venne accompagnata in vettura di gala allo « Albergo Internazionale » e convitata a pranzo.

BARCELLONA, 31. — Il ministro di agricoltura sottopose alla firma della Regina-Reggente un decreto che interessa gli agricoltori spagnuoli.

In seguito a questo decreto, delle agenzie destinate esclusivamente alla vendita di vini spagnuoli saranno stabilite a Londra, Parigi ed Amburgo, il ministro concluderebbe contratti con case delle suddette città, se s'incaricassero della vendita, mediante garanzie

Il tipo di vini che la Commissione dovrà mandare ad ogni cosa incaricata della vendita sarà fissato ulteriormente.

AVRICOURT (francese), 31. — Le nuove misure furono applicate rigorosamente, dalla scorsa mezzanotte, dalla polizia prussiana ad Avricourt (tedesco).

Tutti i viaggiatori privi di passaporto e muniti di passaporto non vistato all'ambasciata di Germania a Parigi, sono rinviati indistintamente, qualunque sia la loro nazionalità.

BERLINO, 31. — In luogo del segretario dell'ambasciata tedesca a Roma, Milberg Godeffroy, trasferito a Copenaghen, è destinato il principe di Ratibor, ora secondo segretario dell'ambasciata di Londra.

PARIGI, 31. — Camera dei deputati — — Il presidente del Consiglio Goblet, rispondendo all'interrogazione del deputato Gerville-Réache, circa il discorso pronunziato dal signor Tisza il 26 corrente alla Camera ungherese, dice che questo incidente non ha l'importanza che l'opinione pubblica gli ha attribuito. Comprende, ciò non ostante, la emozione provata dal deputato Gerville Réache, ma può rassicurarlo. L'Austria Ungheria ci ha stupito coll'attitudine presa dal suo ministro; ma, continua l'onorevole Goblet, siate sicuri che le relazioni della Francia coll'impero austro-ungarico restano ciò che erano, cioè relazioni eccellenti (Applausi). Non dobbiamo meno deplorare le parole del ministro Tisza, ma egli non ebbe l'intenzione di offendere la Francia (Mormorio). L'indirizzo della politica generale estera della Francia è pacifica. Essa non cerca nessuna avventura (Applausi a sinistra) La Francia si contenta di sorvegliare gli avvenimenti e di prepararsi alla difesa se fosse minacciata (Applausi).

L'esposizione che prepariamo non sarà turbata, almeno per nostra colpa. (Applausi). Gli ungheresi hanno veduto l'indomani delle dichiarazioni del ministro Tisza che non è in Francia che la loro bandiera era minacciata, (Applausi ripetuti). L'onorevole Goblet conclude dicendo che la calma e la pace regnano nell'interno della Francia. (Applausi). Un governo vicino prende di fronte a noi dei provvedimenti eccessivi. Ma noi pure prenderemo, al momento opportuno, quei provvedimenti che ci converranno. (Applausi ripetuti a sinistra).

PARIGI, 31. — *Camera dei deputati* — Goblet termina il suo discorso dicendo: « Tale è la politica della Francia. Essa sarà sempre dignitosa; non minaccia alcuno e, ne sono sicuro, risponde ai sentimenti della Francia. » (Doppia salva di applausi a sinistra).

L'incidente è chiuso.

Durante l'incidente la Destra si astenne da qualsiasi manifestazione.

Alla *Gazzetta Ufficiale* di ieri, 31 maggio 1888, numero 128, non era allegato il solito foglio delle *inserzioni a pagamento*.

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tip. della *Gazzetta Ufficiale*